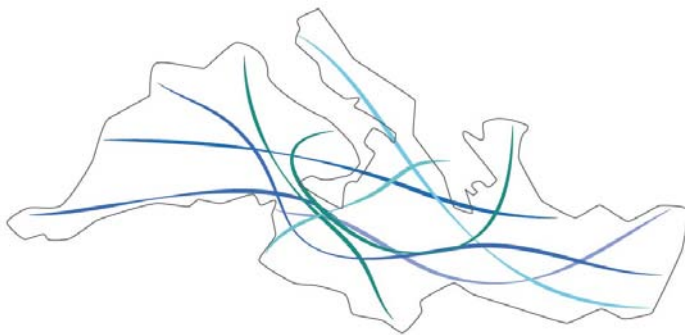


CONVEGNO

MEDITERRANEAN KNOWLEDGE

INTERNATIONAL CENTRE FOR STUDIES AND RESEARCH

*MIGRANTI TRA ALLARMISMO
E RISORSA SOCIALE*



UNIVERSITÀ DI SALERNO

23-24 NOVEMBRE 2016



MEDITERRANEAN KNOWLEDGE

International Centre for Studies & Research

COMITATO SCIENTIFICO

Presidente

EMILIANA MANGONE (UNISA)

Membri

CALUDIO AZZARA (UNISA)
ANDREA S.A. BARBIERI (IRPPS-CNR)
GIUSEPPE D'ANGELO (UNISA)
VULCA FIDOLINI (UNISTRA-Francia)
ERMINIO FONZO (UNISA)
MAR GALLEGO (UHU-Spagna)
CARLO GELOSI (UNISTRADA)
CLAUDIO MARRA (OPS-UNISA)
GIUSEPPE MASULLO (UNISA)

SEGRETERIA SCIENTIFICA

MARIAROSARIA COLUCCIELLO (UNISA)
EMANUELA PECE (UNISA)

RESPONSABILE TECNICO

SERGIO MIRANDA (UNISA)

RELAZIONI ESTERNE

ICSR MEDITERRANEAN KNOWLEDGE - UNIVERSITÀ DI SALERNO
VIA GIOVANNI PAOLO II, 132 - 84084 FISCIANO (SA)
Telefono: + 39 089 962131
Email: info@mediterraneanknowledge.org

Presentazione

Le società euro-mediterranee da qualche decennio conoscono profonde trasformazioni dovute sia ai nuovi conflitti socio-politici sia ai processi di *mobilità* legati alle migrazioni delle popolazioni. Queste trasformazioni pongono una sfida alla democrazia che le istituzioni e i sistemi sociali devono rilevare e affrontare per rinnovare le regole della vita in comune. Le migrazioni, infatti, sono una problematica controversa e, benché tutte le previsioni indichino un'Italia destinata a convivere con una quota sempre maggiore di presenza straniera, ampi strati della popolazione autoctona stentano a far propria questa necessità e a predisporre positivamente. Le migrazioni sono, dunque, un settore di impegno operativo e questo comporta di possedere un quadro di riferimento chiaro che consenta di calibrare gli interventi in maniera adeguata, cercando altresì di interpretare le tendenze future.

I dati indicano che la popolazione straniera residente in Italia si attesta oltre i 5 milioni tra regolari e non con un incremento rilevante di richiedenti asilo. Le migrazioni sono una questione controversa e, benché tutte le previsioni indichino un'Italia destinata a convivere con una quota sempre più rilevante di presenza straniera, ampi strati della popolazione stentano a far propria questa necessità e a predisporre a un atteggiamento di apertura. Le migrazioni sono un settore di impegno operativo che comporta il possedere un quadro di riferimento chiaro che consenta di calibrare gli interventi in maniera adeguata, cercando altresì di interpretare i trend futuri. Con riferimento a quest'ultima esigenza, estremamente delicata perché influisce sulla qualità delle politiche per l'immigrazione, una scelta consiste nel prendere l'avvio da una lettura *non etnocentrica* dell'immigrazione non solo a livello italiano ma anche con riferimento alle diverse aree territoriali e alle singole regioni: si pensi, per esempio, ad avvenimenti storici come le "primavere arabe" che hanno modificato i flussi, i canali e anche i paesi di emigrazione.

Si conferma quanto sostenuto nell'Agenda Europea per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi e cioè che l'integrazione "è un processo evolutivo" e che le politiche di integrazione - volte a eliminare le barriere che impediscono a quanti hanno scelto di vivere e lavorare nei diversi Stati membri e di inserirsi al meglio nella società di accogliimento - vanno elaborate secondo un approccio dal basso, a contatto con la realtà locale, in modo da sostenere l'accesso all'impiego, all'istruzione e all'apprendimento della lingua e la lotta alla discriminazione.

L'ipotesi è che la condizione esistenziale della migrazione conduca alla formazione di identità multiple e sempre più diasporiche, de-territorializzate e ricomposte a livello individuale. In questo scenario l'inserimento degli immigrati è frutto di processi a due vie, in cui contano in modo significativo le rappresentazioni sociali che i migranti si costruiscono della popolazione e delle società di approdo (prima e dopo l'arrivo) e le risorse immateriali (conoscitive e relazionali) esperite da questi. In tale modo i migranti devono essere considerati attori sociali *pieni* (portatori di storie, visioni e capacità). Nell'ipotesi che si assume, infatti, i processi di integrazione non sono determinati meccanicamente dall'assetto del sistema di accoglienza o dalle politiche locali, ma sono, almeno in parte, il frutto di percorsi strategici compiuti dagli stessi migranti, i quali agiscono in un contesto di opzioni nel quale le scelte vengono operate alla luce di particolari quadri sociali della conoscenza.

In questa prospettiva queste giornate di studio mirano ad incrementare il *corpus* esistente di teorie sulle tematiche dei *conflitti politici e sociali* tra le *società e gli individui*, sull'impatto delle mobilità, sul ruolo che gioca la dimensione simbolica nei processi di interazione e adattamento nella comunità ospitante, sulle *politiche di inclusione scolastica e di accesso ai servizi*. Non basta più conoscere quanti sono gli stranieri e le loro caratteristiche socio-demografiche, ma occorre saper individuare cosa gli immigrati rappresentano in termini di comportamenti, stili di vita, modelli culturali, oltre che quali bisogni e aspettative essi nutrono.

Mercoledì, 23 novembre

Aula 4 di Scienze della Formazione

14:30 – Indirizzi di saluto

AURELIO TOMMASETTI
 Rettore, Università di Salerno

MAURIZIO SIBILIO
 Direttore, Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione,
 Università di Salerno

EMILIANA MANGONE
 Direttore, International Centre for Studies and Research “Mediterranean
 Knowledge”

15:00 – Sessione I, *Immigrazione e radicamento sociale*

Presidente: GIUSEPPE D'ANGELO – Università di Salerno

CLAUDIO MARRA – Osservatorio Politiche Sociali, Università di Salerno
*L'immigrazione in Italia tra segnali di contenimento e processi di
 stabilizzazione*

MONS. GIAN CARLO PEREGO - Fondazione Migrantes
La sfida dell'integrazione e l'incontro con l'altro

CARLO GELOSI - Università per Stranieri "Dante Alighieri", Reggio Calabria
Educare all'intercultura. Un nuovo approccio per la coesione sociale

16:30 – Testimonianze dal territorio

GERARDO D'ANGOLA – Sindaco di Sant'Andrea di Conza

17:00 Dibattito e conclusione sessione

Giovedì, 24 novembre

Aula dei Consigli

9:00 – Sessione II, *Protezione internazionale: riconoscimento dei diritti e accoglienza*

Presidente: EMILIANA MANGONE – Università di Salerno

MAURIZIO FALCO – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Ministero dell'Interno

Migrazioni: quali scenari, quali diritti e quali politiche

MARIACRISTINA MOLFETTA - Fondazione Migrantes

Diritto di asilo: le sfide aperte in Europa e in Italia

GIUSEPPE MASULLO – Università di Salerno

Asilo politico e orientamento sessuale: complessità, retoriche e misure d'intervento

10:30 – Dibattito e conclusione sessione

11:00 – Coffee break

11:30 – Sessione III, *Protezione internazionale: le esperienze in regione Campania*

Presidente: CLAUDIO MARRA – Osservatorio Politiche Sociali, Università di Salerno

MODESTINO VALENTE - Comitato "Il diritto di avere diritti"

Provincia di Avellino

ERMINIO FONZO – Università di Salerno

Provincia di Benevento

GIAMPAOLO MOSCA - CSA ex Canapificio

Provincia di Caserta

YASMINE ACCARDO - Campagna "LasciateCIEntrare"

Provincia di Napoli

FATIHA CHAKIR- Consulta provinciale per l'immigrazione di Salerno

Provincia di Salerno

13:30 – Dibattito e conclusione dei lavori



MEDITERRANEAN KNOWLEDGE

International Centre for Studies & Research

www.mediterraneanknowledge.org

info@mediterraneanknowledge.org